Anno V. - N. 1684 | Trieste, Giovedì 19 Agosto 1886. (Edizione del mattino). | Anno V. - N. 1684

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 127.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi economici soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Sciopero. PRAGA 18. Lo sciopero degli operai conciapelli, scoppiato ieri, si estende a quattro fabriche in Lieben e tre fabriche in Holleschowitz. Gli operai avevano disdetto il lavoro già sabato e i più fin da ierlaltro non si presentarono alle rispettive fabriche, di modo che tutto il lavoro vien sostenuto dai maestri d' officina e dagli apprendisti. Alcuni scioperanti aggredirono il maestro officina Kyselka, mentre usciva cogli apprendisti dalla fabrica Englander e lo colpirono ripetutamente con zoccoli di legno e con sassi. Due fratelli, che non vollero associarsi allo sciopero, furono pure malmenati. A Lieben si rinforzarono gli appostamenti delle guardie; tutte le osterie devono chiudersi alle ore 10 di sera. Gli scioperanti domandano la mercede fissa di f. 10 in settimana, più 20 soldi per ogni ora oltre il regolare lavoro giornaliere. Questo era finora di ore 13; ora gli scioperanti lo vogliono ridotto a 12. L'ispettore industriale Weber tentò ogni mezzo per ottenere un accordo fra le fabriche e gli scioperanti, ma finora senza alcun risultato. Dodici caporioni dello sciopero furono arrestati.

Per Coccapieller. ROMA 18. La sottoscrizione publica a favore di Coccapieller ha raggiunto a quest'ora quasi 10,000 lire, e si continua a raccogliere sempre nuove firme. Ieri sera gli strilloni, rivenditori dell' „Iuno di Coccapieller", vennero a terribile diverbio, nel quale si estrassero i coltelli. Uno di essi fu ferito così che ora è moribondo.

Una regina ammalata. MADRID 18. La „Correspondencia" reca che la Regina da l'altro ieri è costretta a letto in seguito ad una leggera infiammazione alla gola; la Regina però sta ora già meglio.

Uno strano sciopero. CATANIA 17. Il sindaco, la Giunta municipale ed i consiglieri di Vizzini hanno abbandonato il loro posto e da tre giorni gli affari del paese erano guidati dal caso ... più matrimoni nè sepolture. Dieci cadaveri insepolti giacevano ammonticchiati in una stanza. Il prefetto di Catania ha mandato sul luogo un delegato di publica sicurezza per provedere.

Un uomo coraggioso. ROMA 18. Scrivono da Anzio che domenica un frenatore, accorso sul binario per salvare una donna, fu a sua volta sorpreso dal treno, il quale non gli dette tempo per scansarsi. Però il coraggioso frenatore non si perdette d'animo; come si vide la macchina addosso, si buttò a terra disteso lungo il binario. La macchina gli passò sopra, gli passarono sopra i carri, ed egli non ne ricevette che qualche leggiera ferita.

Una casa che crolla. CARLSRUHE 17. Nel pomeriggio, nella „Uhlandsstrasse", crollò una casa di quattro piani in costruzione e quasi compita, nel mentre gli operai erano occupati al lavoro. Finora vennero estratti otto cadaveri, parecchi altri sono sepolti sotto le macerie. I lavori di salvamento procedono alacremente.

Drama d'amore. CATANIA 18. E' avvenuto un terribile drama. Il signor Purlato, tenente di fanteria, amoreggiava con la figlia di un sarto a nome Roggi. Questi vedeva di malocchio codesto amore. Ieri, infuriato, uccise il Purlato a colpi di pistola. La città ne fu commossa.

IL COLERA.

Barletta Casi 54 morti 28 — **Bologna**. Casi 7, morti 5. In provincia casi 8. — **Ravenna**. Città e sobborghi casi 27, morti 14. — **Ferrara**. Casi 9 dei quali 5 in città e 4 forese. In provincia casi 19, morti 7. — **Verona**. In città casi 12 e 12 morti, di cui 11 dei precedenti. In provincia casi 55. Legnago e frazioni casi 10. — **Vicenza**. Città e suburbio casi 13 morti 6. Provincia casi 96. — **Padova**. Città e suburbio casi 9. Provincia casi 61. Dal 1 gennaio 311 casi, dei quali 185 nella città e 123 nel suburbio; dei colpiti morirono 175, guarirono 95, rimangono in cura 41. In tutta la provincia colpiti 2634. — **Treviso**. Casi 2, morti 2; provincia casi 39, morti 17.

— Telegrammi giunti da Palermo recano che in quella città avvennero nuove e gravi agitazioni in causa dell'arrivo dei militari congedati provenienti dal continente. Vennero tirati dei sassi contro le finestre del Municipio e della Prefettura. Alcuni cocchieri rimasero feriti. Si fecero alcuni arresti.

— Telegrafano da Messina che il vapore *Estella*, il quale recava dei soldati congedati, non fu ricevuto nel porto, perchè aveva a bordo un caso sospetto di colera.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole re 5.10, tram. ore 6 56. — *Oggi*: S. Lodovico di Fr. — *Domani*: S. Stefano re — Termometro ... ore 7 a. 23.4, ore 2 pom. 18.0. — Altezza barometrica 57 2

Il colera a Trieste. Il bollettino d'oggi è migliore dei giorni precedenti: dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 furono insinuati in città e suburbio 14 casi nuovi, nessuno nell'altipiano. Nelle decorse 24 ore guarirono 7, morirono degli insinuati 4 dei precedenti 9. Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 295 casi, dei quali 58 guariti, 179 morti, e 58 sono ancora in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Ieri verso mezzogiorno, sotto la Loggia del Palazzo municipale, il pittore Ferdinando Probst, d'anni 41, abitante in via Pozzo bianco N. 2, venne colto da forte vomito e mal potendo reggersi in piedi dalla debolezza, cadde al suolo privo di sensi. I facchini sanitari che hanno il loro appostamento lì presso, accorsero sollecitamente in suo aiuto e lo adagiarono su d'un letto nella loro stanza, sita dietro la Loggia, al pianterreno. Colà sopraggiunsero poco dopo tre medici: i D.ri Janovitz, Florio e Cambon, i quali d'accordo constatarono trattarsi di colera. Il colpito venne accompagnato da due dei suddetti facchini all'ospitale dei colerosi, ove venne messo in osservazione.

— Maria Brandolin, d'anni 62, in Androna del Pozzo N. 3. All'ospedale. Caso grave.

— Caterina Forlani, d'anni 42, in via Torretta N. 5. Rimase a domicilio.

— Alle 2 1/2 di notte fu colpita dal colera Caterina Furlanich, abitante in via Riborgo N. 10. Morì alle 11 di iermattina.

— Giuseppe Furian, d'anni 60, in via dell' Istituto N. 330. Restò a domicilio.

— La cuoca Maria Bidek, d'anni 38 abitante in via Punta del forno N. 2, fu trasportata in istato grave all'ospedale.

— Il pistore Tomaso Kovacich, di anni 19, addetto al servizio del signor Selles, in via Aquedotto N. 15, fu trovato morto nella propria abitazione, al N. 22 di via Farneto, senza assistenza medica.

— Giuseppina Skerl, domestica, di anni 22, abitante in via Beccherie N. 5, fu trovata dinanzi al portone della propria abitazione, distesa a terra con sintomi sospetti. Fu trasportata all'ospedale dei colerosi, ove venne messa in osservazione.

— Giovanni Schiavuzzi, d'anni 45, noto trafficante girovago, nativo da Pirano, moriva improvvisamente alle 11 di ieri mattina, nella sua abitazione, al II piano del N. 1 in via dei Vitelli, si disse in seguito ad una forte emorragia. Siccome però c'era il sospetto che lo Schiavuzzi fosse soggiaciuto in seguito a colera, così il cadavere venne tosto trasportato al cimitero di S. Anna, a mezzo del carro dei colerosi e con le dovute cautele.

— Camilla Petz, d'anni 30, sarta, via Riborgo N. 10 V piano, colpita dal morbo alla mattina verso mezzodì moriva.

— La villica Maria Pison, d'anni 28, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore N. 167, fu trovata morta senza assistenza medica.

— Paolina Bissiak, d'anni 38, abitante al N. 572 di via S. Cilino. A domicilio.

— Feliciano Taucer, d'anni 75, abitante in via Benvenuto N. 1, nella casa dell'albergo alla Luna. Sarebbe così il sesto caso in quello stesso edifizio.

— Giovanni Ronzi, d'anni 9, abitante in Cologna N. 61, fu trovato morto senz'assistenza medica.

— Nella casa in Corso N. 3, ove avvennero già alcuni casi, ne fu insinuato questa notte un altro. La colpita è certa Giovanna Bindel, d'anni 22, abitante al III piano della casa e alloggiata presso la famiglia Truchs.

***

Il colpito Kovacic, di cui più sopra, è il quarto fornaio addetto alla pistoria Selles che viene colpito dal morbo. La Commissione sanitaria ordinò quindi la chiusura di quella panetteria.

***

L'ammalato in Guardiella 594 è Giuseppina (e non Giovanni) Godina.

***

Dall'ospedale dei colerosi sono usciti ieri altri sei individui, guariti dal Dr. Lustig. Di questi sei, cinque erano stati accolti in istato grave. E ciò può dimostrare una volta di più che le cure pronte, amorose ed intelligenti del medico possono servire molte volte a salvare l'ammalato. Ecco i nomi dei guariti: Giovanni Gustincich, Giovanni Pocek, Angelo Heller, Michele Thomas, Giovanni Miso, Francesco Jeronich.

Il colera in provincia. Dopo il bollettino publicato ieri vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Pisino: A Fianona 2 casi. Nel distretto politico di Volosca: Nel comune di Jelsane: 1 caso sospetto. Nel distretto politico di Gradisca: A Cervignano 1 caso sospetto. Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 12 casi.

Informazioni sui colerosi degenti all ospedale. Il Magistrato, di comune accordo con la Presidenza dello spedale civico, stabilì che coloro i quali desiderano informazioni sullo stato dei malati degenti nello spedale sussidiario dei colerosi, possono attingerle due volte al dì, dalle 9 alle 10 ant. e dalle 6 alle 7 pom. all'ufficio telefonico dello spedale civico.

Provedimenti sanitari. La Delegazione municipale prese a notizia che il medico militare delle truppe acquartierate a Prosecco, assumerà la cura dei colerosi tanto militari quanto civili, mentre il ff. di medico distrettuale dott. Sussa continuerà nella cura dei non colerosi anche militari.

— Venne aumentato poi il compenso fissato per il dott. Sussa ff. di medico distrettuale a Prosecco, viste le attuali condizioni sanitarie e il gravoso lavoro a ciò congiunto.

Una ragazza tra le fiamme. Erano le nove ore della sera ed ella lavorava ancora dinanzi alla sua macchina da cucire. Ma nel lume c'era pochissimo alimento ed ella doveva lavorare ancor molto. Andò in cucina a prendere il recipiente del petrolio per riempire il lume di cui la luce si andava facendo sempre più fioca.

Ciò accadeva in un povero quartierino in soffitta della casa segnata col N. 25 in via del Boschetto. La ragazza era una sartina diciottenne: Giuseppina Adamovich, orfana di padre.

Ella, aspettando che la mamma sua ritornasse, in quel momento, che doveva esser fatale per lei, trovavasi sola. Preso, dunque, il recipiente del petrolio, dopo aver levato il lucignolo, versò il liquido nel lume. Ciò, accanto alla macchina da cucire, anzi precisamente sulla piattaforma di questa.

Movendo un braccio, la ragazza urtò inavvedutamente contro qualche oggetto ch'era posto sulla macchina... fu una fatalità orribile, disgraziatissima. Il lume si rovesciò addosso alla povera giovinetta; le fiamme le si attaccarono ai vestiti... Smarrita, fuori di sè dal terrore, la ragazza, gridando disperatamente, si diede a scendere a precipizio le scale. Un inquilino del secondo piano, attratto da quelle grida disperate, aperse l'uscio del proprio quartiere: ma allorchè si vide dinanzi la povera Adamovich con mezzo il corpo avvolto nelle fiamme, spaventato richiuse l'uscio dietro di sè.

La sventurata fanciulla, sola, in quell'orribile stato, sempre gridando al soccorso, discese ancora fino alla prima scala. Dal dolore non potè proseguire la strada: cadde sui gradini.

In quel momento accorse un giovanotto, il signor Vittorio Reia, in aiuto della poveretta.

Veduta la disgraziata, che soffriva torture indicibili, si diè subito a strapparle di dosso il giubettino e la camiciuola, sperando con ciò di liberarla dalle fiamme; nè ad esso disgraziatamente si affacciò l'idea di gridare soccorso; ma intanto la fanciulla, che tra i più orribil dolori non aveva quasi più voce di gridare, bruciava. E bruciavano pure le mani del Reia.

Un altro giovanotto, il sig. Aug. Sferza, accorse a quella scena angosciosa. Afferrò un mastello d' aqua e ne riversò il contenuto addosso alla Adamovich. Ma neppure l' aqua giovò. Al colmo dell'angoscia, quasi pazza, la misera giovinetta trovò ancora la forza di muovere qualche passo; e bastarono questi perchè le si riaccendessero sulla schiena le vesti ed i capelli. — Nel cortile della casa, alcuni addetti dell' impresa Bertin, colà stazionati, s' accorsero del fatto raccapricciante, e accorsero prontamente in soccorso della Adamovich con alcune coperte, nelle quali l'avvolsero. La disgraziata pregava le si desse un grembiale da coprirsi, giacchè le fiamme avevano arse le vesti.

Frattanto si era mandato all' ospitale ad avvertire dell'avvenuta disgrazia e subito comparvero due facchini con una lettiga, sulla quale la sofferente venne adagiata.

All'ospedale i medici le prodigarono tutte quelle cure che l'arte loro suggeriva. Ma le ustioni riportate erano gravissime. Le vennero quindi impartiti gli uffici religiosi.

Facile imaginare lo spavento, il dolore della povera madre allorchè, giunta a casa, fu avvertita della terribile disgrazia.

Nel pomeriggio di ieri la povera Giuseppina parlava ancora. C' è però poca speranza di salvarla.

Anche il Reia dovette venire medicato all'ambulanza chirurgica.

Un episodio del colera. Fra i colpiti che figurano nella lista di ieri, c'è una Gioseffa Fedrigo, d'anni 45, da Roiano. A questo nome si aggiunge una triste vicenda: il modo in cui accadde che questa povera donna venisse colpita dal morbo, è più che mai compassionevole.

La Fedrigo è infermiera addetta alla Società di soccorso del sig. Elio Treves. Ierl'altro dopo aver prestato assistenza a parecchi malati in città, ella fu chiamata a Roiano, presso la famiglia Primosich, dove il colera era venuto a visitare quella povera gente, colpendo il capo di casa.

La donna stava assistendo l'infermo, quando, improvvisamente, stramazzò a terra, pallida in viso, priva di sensi.

Accadde una scena straziante. L'ammalato era solo ed impotente, così, nello stato in cui egli stesso trovavasi a prestare assistenza a quella ch'era venuta colà per assister lui. Tuttavia, spaventato ed impietosito dal triste caso, il Primosich saltò giù dal letto, corse alla finestra, e non potendo nemmeno gridare, si diede ad agitare un fazzoletto bianco per richiamare l'attenzione della gente che passava, e narrar loro il lugubre accaduto.

Dopo qualche ora infatti comparve il Dr. Janovitz, assieme alla Commissione sanitaria, e constatarono che il male non aveva voluto risparmiare quella povera donna, la cui professione era tutta un' abnegazione ininterrotta.

La Fedrigo venne trasportata all' ospedale in istato gravissimo.

Cose del Comune. Venne adottato di sostituire il magazziniere dello

---

I diamanti del condannato [47]

Di venti uomini solo tre eran rimasti con un debole filo di vita quando fummo trovati dalla compagnia di salvataggio. Uno di questi morì nel viaggio di ritorno.

Un altro visse abbastanza per arrivare al suo paese nativo e spirare nel suo letto circondato dalla moglie e dai figli. L'ultimo di questa banda di eroi vive ancora... vive per rendersi più degno della misericordia di Dio... e per cercare ogni mezzo di rendere migliori e più felici le creature di Dio in questo mondo e nell'altro.

L'animo gentile di Randal rimase commosso.

— Permettete che vi stringa la mano, signor Bennydeck - disse.

Si strinsero la mano tacendo.

Il capitano Bennydeck fu il primo a parlare. Quel sentimento modesto che fa diffidare di sè stessi, sentimento che di solito provano tutti gli uomini veramente nobili e generosi, lo turbava di nuovo, come lo aveva turbato al primo trovarsi alla presenza di Randal.

— Spero che non mi giudicherete un uomo vano - riprese - è raro ch'io parli tanto di me stesso, come ho fatto oggi.

— Vorrei anzi saperne qualche cosa di più — rispose Randal. — Non potreste differire di un giorno o due il vostro ritorno a Londra?

Ma non era possibile: affari di somma importanza obligavano il capitano a ritornare.

— E' probabilissimo — disse alludendo scherzevole alle impressioni che aveva riportate dei montanari — che troverò tra gli abitatori della grande città persone più interessanti.

— E non vi conoscete proprio nessuno? — chiese Randal — non vi siete mai imbattuto in qualche persona di vostra conoscenza?

— Ma... almeno per ora. Ma questo mi potrà accadere tornando.

— Ed in qual modo?

— Ecco in qual modo. Sono in cerca di una povera ragazza che ha perduto entrambi i genitori. Io temo ch' ella sia rimasta abbandonata in balìa del mondo. Suo padre, mio vecchio amico, era ufficiale di marina al pari di me. Ultimamente ho ricevute lettere che mi mettono sulla traccia di questa giovanetta. Pare ch' ella sia o sia stata maestra in una scuola nei sobborghi di Londra; ed io mi reco adesso per tentare (fra le altre cose) di scoprir terreno. Addio, mio buon amico... speriamo di poterci rivedere. Quando verrete a Londra, avrete sempre mie notizie al *Club*.

Randal contraccambiando con tutto il cuore questo augurio accompagnò il capitano Bennydeck alla porta.

Tornando in salotto si accorse con sorpresa che non poteva staccare la mente da ciò che gli aveva detto il capitano sul progetto di ricercare la ragazza perduta.

— Chi sa mai se quel brav' uomo sarebbe riuscito a trovarla? Questa domanda era abbastanza inutile, pure Randal andava ripetendola. Il padre della fanciulla era stato descritto come ufficial di marina. Ebbene che importava? Mentre stava per ridere di quella sua curiosità oziosa, fu a un tratto colpito da un' idea. Che cosa gli aveva detto suo fratello di Miss Besterfield? Che era la figlia di un ufficiale di marina e che era stata maestra in una scuola. Possibile che Sydney Besterfield fosse proprio la persona che il capitano Bennydeck voleva rintracciare?

Randal aprì la finestra che dava sulla strada. Troppo tardi! La carrozza che aveva portato il capitano Bennydeck a Monte Morven non si scorgeva più.

La sola cosa da tentare era quella di nominare il capitano Bennydeck a Sydney e regolarsi poi secondo il risultato.

Mentre si accostava al campanello, determinato di mandare un'ambasciata al piano di sopra, sentì aprir dietro di sè. La signora Presty era entrata in salotto con uno scopo che (secondo ogni apparenza) concerneva Randal.

XX.

La suocera.

Per quanto fossero forti le impressioni lasciate dal capitano Bennydeck su Randal, le prime parole pronunziate dalla signora Presty le cancellarono subito. Essa gli chiese se aveva nessuna ambasciata per suo fratello.

Randal guardò l'orologio e domandò tutto sorpreso:

— Caterina non ha per anco mandato alla fattoria?

Ma i pensieri della signora Presty erano tutti riconcentrati sulla figlia.

— Ah povera Caterina! Stremata dal dolore e dal vegliare continuo al capezzale della bambina notti sopra notti senza dormire, torturata dalle più crudeli ansietà! Come al solito, bisogna ch' ella ricorra all' aiuto ed all' affetto della mamma! Ho preso io la direzione della famiglia finchè essa non starà meglio.

Randal si provò a dire ancora: — Signora Presty, è mai possibile che non abbiate pensato a mandare nessun'ambasciata alla fattoria dopo gli ordini espliciti ricevuti da Erberto?

La signora Presty tenne ancora più alta la sua testa venerabile, mentre Randal pronunciava il nome di suo fratello.

— Non vedo la necessità di tanta fretta — rispose tutta impettita. Dopo il modo brutale con cui Erberto si è condotto verso di me... Ponetevi nei miei panni... ed imaginatevi che cosa provereste se vi avessero detto di tenere a freno la lingua.

Randal non sprecò tempo a prestar l'orecchio fatto ormai sordo a quelle osservazioni.

Sentendo la necessità d'intromettersi per ogni buon fine in questo affare, le domandò dove poteva trovare sua cognata.

Spedale civico durante la sua assenza per malattia, a mezzo dell'alunno Edoardo Polli, verso adeguato compenso.

Si adottò di considerare Adolfo Posega, direttore della pesa publica comunale in piazza del Fieno, quale impiegato del Comune, e quindi esente del pagamento sull'addizionale comunale sulla imposta rendite.

Venne approvata la spesa di f. 50 per l' allargamento del portone d' ingresso al cortile annesso allo stabilimento di disinfezioni dello spedale civico.

Su proposta della commissione all'annona si assegnò un sopressoldo ad un diurnista ff. di commissario di piazza con riflesso alle sempre buone ed in oggi straordinarie sue prestazioni.

Lo sventramento di Citta vecchia. Venne adottato di accettare ad eccezione di una, tutte le impegnative per gli stabili da acquistarsi allo scopo di demolirli ed allargare quindi le vie erigendo la scuola di Città vecchia.

Un uomo nascosto in mezzo al fieno. Il signor Domenico Padovan, civico veterinario, alle sette di ieri mattina si era recato in Piazza del fieno, per comperare un carro del *medesimo*.

Contrattato che ebbe sul prezzo e messosi perfettamente d' accordo col venditore, si procedette alla pesatura. Bisogna sapere che nei contratti per tal genere di merce, la mancanza di scrupoli da parte di chi vende è un fatto, purtroppo, quasi all' ordine del giorno, cosicchè il signor Padovan, sia che fosse stato messo sull' avviso da qualcuno, o sia che abbia semplicemente buon naso e se ne serva, subodorò che nel pesare il fieno si avrebbe tentato di giocargli un tiro birbone.

Cacciò infatti la mano entro il mucchio di fieno e.. oh stupore! — questa qui, proprio, crediamo che non se la sarebbe aspettata — toccò... un piede d'uomo.

Incominciò a tirare, e tira, e tira, s'accorse che al piede — cosa naturalissima — era attaccata una gamba: e a quella gamba... Insomma, per farla corta, era proprio un uomo, un compare del venditore, che stava accovacciato sotto al fieno allo scopo di truffare il compratore sul peso della merce. Notate che quel mariuolo pesava 75 chilogrammi; il che costituiva una truffa di circa tre fiorini.

Non occorre dire che il contratto fu mandato all'aria e che i due imbroglioni furono arrestati.

Quanto al sig. Padovan egli ringrazia la sua buona stella che lo ha inspirato a non fidarsi del suo venditore!

Triplice chiusura. In una recente tornata la Delegazione municipale decise che vengano adoperate tre chiavi per custodire le debitoriali delle banche, od altri effetti di valore che rappresentano un capitale fondazionale.

E' una cautela, che, visti i fatti recenti, non si può chiamare soverchia.

La compagnia Scognamiglio si è sciolta. Le belle serate dell'Arena coi relativi incassi sodisfacenti non bastarono a sanare le piaghe dei giorni nefasti del Politeama ai quali risalgono le disavventure della compagnia. A dirla com'è, c'è da meravigliarsi che la catastrofe si sia fatta attendere tanto.

Intanto la maggior parte degli artisti, ridotti alle più critiche condizioni, dovranno pensare sul serio al modo di far ritorno in patria o almeno di portarsi su qualche piazza dove le condizioni sanitarie e locali sieno loro più favorevoli.

In quanto ai mezzi sarà un affare serio!

La tassa vigili. Nell'imporre alle Camere di sicurtà la tassa vigili - su ogni polizza - ramo incendi - il comune ordinava alle stesse di presentare le fassioni, anche per quei contratti che sono stati conchiusi prima della promulgazione della legge, qualora il pagamento delle polizze avesse avuto luogo posteriormente alla legge stessa.

Contro quest'ordine del Comune, le Camere di sicurtà produssero ricorso al Tribunale contenzioso amministrativo, il quale fissò il relativo dibattimento per il giorno 22 ottobre p. v.

Non fu ancora deciso se ed eventualmente da chi il Comune si farà rappresentare a quel dibattimento.

Un ladro amante del tragico. Ieri mattina un ignoto ladro rubava da una soffitta in via del Fontanone un paio di *coturni* valutati 20 fiorini. Non sappiamo chi sia il danneggiato, nè come accada che tenesse dei calzari sì poetici in una soffitta; ma quel ch'è certo si è che il ladro deve essere un bravo cultore della poesia tragica.

Arme illecita. Domenica sera in Ghiaccera insorse una rissa, il risultato della quale fu che tre persone vennero ferite. In quell'incontro le guardie procedettero all'arresto di un tal Carlo Rosetta, il quale — oltre all' essersi messo in vista per gli eccessi che commetteva — fu trovato in possesso di un pugnale, arme che, come si sa, non è lecito portare addosso.

Ieri il Rosetta comparve dinanzi al giudice della Pretura e siccome il suo reato, quello, cioè, d'illecita detenzione d'arme, era troppo manifesto, non c'era modo di cavarsela.

Fu condannato a 24 ore d'arresto.

Trave feritrice. Alla stazione ferroviaria, verso le 7 pom. d'ieri, il facchino Filippo Furlan era intento a scaricare delle travi; volle il caso che una di queste, cadendo, andasse a colpire il piede destro del facchino, causandogli una forte contusione.

Due suoi colleghi si presero la cura di accompagnarlo alla propria abitazione a Roiano.

Un carradore disgraziato. Antonio Tomsich, d'anni 50, carradore, abitante in Guardiella, verso le 9 ore d'ieri mattina guidava il suo carro, in piazza della Stazione, carico di cassoni. Causa l'accidentalità del terreno, ad un certo punto il carro si sbandò bruscamente, i cassoni si rovesciarono proprio dalla parte dove se ne stava il carradore ed alcuni gli vennero a cadere addosso. Il Tomsich riportò varie lesioni in parecchie parti del corpo; le più forti furono alla faccia, alla schiena ed alla gamba sinistra.

Sollevato da terra e soccorso al momento come meglio fu possibile, venne quindi collocato in una vettura ed accompagnato all'ospitale.

Individuo violento. L' altra notte le guardie dovettero salire ad un quartiere di una casa in via Nuova ed arrestare il falegname Matteo B., d'anni 34, da Spalato, perchè faceva il ca' del diavolo e minacciava di mangiarsi in un boccone la sua dolce metà. L'aveva presa, a quel che sembra, per una frittella.

La giacca di un fornaio. L'altra notte due cotali rubarono ad un fornaio la giacca, probabilmente approfittando del suo stato d' ebrezza. Volevano poi, com' é naturale, convertire quell'indumento in denaro contante e, per l'ora tarda non essendovi altra probabilità di collocare utilmente la merce, pensarono d' impegnarla presso un caffè di bassa sfera.

Senonchè le guardie ci misero il loro naso, la giacca venne sequestrata e i due ladri furono arrestati.

Sono costoro due braccianti, da Trieste: Giovanni M., d'anni 32 e Domenico B., d'anni 26.

Nella rissa in una birraria di S. Giacomo, narrata ieri, l'arrestato è il facchino Giovanni F.: il ferito è il cameriere Eugenio K.

Lotto. Estrazioni del 18 corrente:

Praga	52	70	69	32	57
Leopoli	42	30	16	56	48
Hermanstadt	36	3	85	5	43

Ogni giorno una. Da un album. Gli uomini che hanno poche idee insistono su quello che dicono, quasi credano che è necessario far forza sugli altri per persuaderli che hanno pensato qualche cosa.

— —

Un grand'uomo inglese... distributore di pugni. L'altro giorno a Londra, nel quartiere di Bethnal Green è stato celebrato uno splendido mortorio. Un carro tirato da sei cavalli con gualdrappe nere portava al cimitero di Abney Park, framezzo a un' affluenza enorme, un feretro di quercia, coperto di fiori e di corone. Tutte le botteghe erano chiuse e le ventimila persone che prendevano parte ai funerali erano tutte vestite di lutto e ne portavano segni. Una fila interminabile di vetture teneva dietro al carro funebre. Numerosi cerimonieri andavano in su e in giù affacendati.

Chi era il grand'uomo condotto con tanta pompa all' ultima dimora? Un poeta, un' artista, un uomo di Stato? Niente affatto! Era Bill (Guglielmo) Richardson, un pugillatore celebre per le „pesche" fatte ad altri pugillatori. Sì, era Bill Richardson morto due giorni prima nella taverna dell' „Ancora azzurra" a cui la popolazione di Bethnal Green faceva questi magnifici funerali. E si è detto che l' Inghilterra non sa onorare i suoi grandi uomini perchè è stata fatta al Gladstone la burla dei rigattieri che abbiamo narrato!

Vittime degli uragani ad Udine. A Tricesimo, presso Udine, un capomastro, certo Colantti, stava assicurando la chiavarda d'una chiesa, allorquando una ruffica violenta precipitò lui e l'armatura della vôlta nell' interno della chiesa. Il disgraziato morì dopo dodici ore di tormenti.

— Sempre nel territorio d' Udine, due contadini, sorpresi dal temporale, ricoveravansi sotto di un pagliaio. La folgore colpiva ambidue, rendendoli cadaveri sull'istante.

Il treno delle disgrazie. Anche questo fatto é occorso negli Stati Uniti. Un treno notturno appena mosso dalla stazione di Viksburg, Mississippi, diretto a Meridian é stato attaccato da una banda di malfattori, per l' oscurità rimasti sconosciuti, i quali han fatto piovere sui 13 vagoni, di cui il treno si componeva, una grandine di mattoni, di pietre e altri proiettili d'analoga specie.

I vagoni erano pieni zeppi di viaggiatori, quasi tutti negri. Un giovanotto di costoro è stato colpito alla testa ed è caduto privo di sensi.

Il treno ha proseguito la sua corsa ma giunto a Bovina è stato fatto segno ad una scarica d' armi da fuoco, e un negro é stato ferito in una spalla.

Il treno non si è fermato nemmeno per questo secondo incidente: ha seguitato a correre, ma a breve distanza da Clinton si è trovato di nuovo in mezzo a scoppi di armi da fuoco. Questa volta é stato un giovanotto bianco, chi si è preso una palla in una gamba.

Finalmente, come Dio ha voluto, il treno é arrivato a notte avanzata a Jarkson, dove i feriti hanno ricevuto le prime cure.

L'oscurità garantisce i colpevoli, e non si ha alcun indizio per scoprirli. Si ignora ugualmente il motivo di questi vili attentati.

Borsa del 18 Agosto (sera). Vienna migliore 281 e 109. Parigi invariato 100,65 e qui prezzi nominali 99.60 a 99.70 fine.

Listino. Napoleoni 9.98 a 9.99, Zecchini 5.88 a 5.88 Lire sterline 12.55 a 12.57, Lire turche 11.28 a 11.30, Londra 125.[illegible] a 12[illegible], Francia 49.80 a 49.95, Italia 49.65 a 49.80, Banconote italiane 49.70 a 49.85, Banconote germaniche 61.70 a 61.85, Rendita austriaca in carta 85 55 a 85.70, detta ungherese in oro 4% 108.65 a 108.85, detta in carta 5% 93.15 a 93.30. Credit 280 a 281½. Rend. italiana 93¼ a 93¾.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Cercasi cane danese. Indirizzarsi „Piccolo." (173)

Ricercasi giovanetto buona famiglia, come praticante per casa legnami. Offerte A. G. „Piccolo". (146)

Giovane trentenne, che conosce la lingua italiana e la tedesca, versato nel ramo vetrami e una fabricazione, cerca collocamento. Indirizzo al „Piccolo." (175)

Accordatore pianoforti. Recapit. Corso 37. (282)

Bottega da barbiere da vendere. Indirizzo al „Piccolo." (268)

Vendesi a prezzo basso Sparherd grande, per uso osteria e completo teatrino di marionette. Visibile all' Esposizione permanente. (250)

Da vendere mobilie, biancheria ed utensili a molto buon prezzo. Via Dogana N. 3, sopra il telegrafo p. III. (73)

Da vendere un pianoforte. Rivolgersi via Tigor N. 7. (271)

D'affittare per il 24 agosto anno corrente, con ribasso di prezzo, due quartieri bellissimi, uno composto di sei stanze e cucina, situato all' angolo della via Carradori e via Geppa, in primo piano; l'altro di quattro stanze e cucina all'angolo della Corsia Stadion e via Rossetti, in primo piano. Insinuarsi nello scrittoio a pianoterra in via Dogana N. 14. (276)

Bellissime camere costo, ingresso libero, affittansi (1-2 persone unite) via Nicolò 23, III. (281)

D'affittare nella villa Kühne fu Musatti, un quartiere signorile con 18 locali e bellissimo giardino, occorrendo anche stalla per quattro cavalli e rimessa. Informazioni da Teodoro Kesel, deposito legnami vicino all'ospitale militare. (279)

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata in via S. Spiridione N. 7, I P. (25)

Rinvenuto martedì sera un cane con marca. Indirizzo al „Piccolo." (274)

C. M. O. 24. Cormons, ritiri lettera poste restante, V. Q 35. (277)

A la. Idolo del mio cuore, io sempre e sempre t'amo, e a te penso, unico mio bene, e tu? Deh! vieni e a consolarmi affrettati, angelo mio divino. (280)

Impiegati e pensionati ricevono moneta a rimborso rateale. Agenzia via Farneto 23. (2778)

Via Farneto N. 12
anche in rate mensili
si possono acquistare nel grande **magazzino mobili e tappezzerie** di G. Gherschiak. — Stanze da letto complete da f. 80 a f. 800 e più — Forpimenti di stanze, Divani, Paglericci da letto ecc., sempre pronti a prezzi di concorrenza, avendo proprio lavoratorio di falegname e di Tappezziere.

Corso N. 7, I p. Ultimi otto giorni della liquidazione. Musica, istrumenti a fiato, a corda, Chitarre, Citare, Corde, Accessori. Ultimo ribasso 50% sui prezzi di fabrica. Musica a prezzi minimi. Vetrine, Scansie, Lampade a gas, Mobili, Clariophon, organetto per famiglia, pratico, durevole ed economico.

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni.
Abbonamento da oggi a tutto Dicembre 1888 franco a domicilio, soldi 50 presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio. (e)

Per Pistori. Carbone fossile a f. 8 40 alla tonnellata franco a domicilio. Deposito A. Pagliaro Via Forni N. 6.

AVVISO.
Arrivo d' una grande partita
CASTRATI
di primissima qualità, i quali si venderanno al prezzo di soldi
26, 30 e 34
il kilo
Nelle MACELLERIE di
Giov. Adamich del fu B. Via Barriera vecc. 13.
Bonajuto Polacco Via Nuova N. 28

SPECIALITÀ
per la
Coltivazione dei Capelli.
Qualità superiori.
OLIO DI NOCE, per oscurire i capelli, in soldi 20 e 40 la bottiglia.
OLIO DI MOLTI ODORI per profumare i capelli, da soldi 10, 20, 25, 40 e 50 la bottiglia.
OLIO KAMMFETT (grasso di collo di cavallo) che fa crescere i capelli, a soldi 25 e 50 la bottiglia.
BRILLANTINO per conservare e lucidare i capelli.
ACQUA DI LAVANDA per pulire i capelli e la testa - a soldi 90 la bottiglia.
COSMETICI (Fiscateur) ogni colore, da soldi 3, 5, 10, 15, 20, 25, 30.
POMATE, come: Grasso d'orso, Grasso di leone, ecc., per rinforzare la radice dei capelli, da soldi 30 e 50 il vasetto.
POMATE ogni genere, per far crescere i capelli.
TINTURE pei capelli, di ogni specie.
SPECIALITÀ in **SPAZZOLE ELETTRICHE**, per non strappare i capelli
Al Negozio Viennese, G. Reiss
Piazza della Borsa 602, Trieste
Ogni articolo
per la
Coltivazione dei Capelli.

Cassa di Risparmio Triestina

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 ant. alle 12 m; la Domenica dalle 10 alle 12 mer. Interesse sui libretti 3%.

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 12 merid:

Importi sino a f. 50 immediatamente.
„ oltre „ 50 sino a fior. 100 verso preavviso di 1 giorno
„ „ „ „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
„ „ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%.

ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi per importi sino a f. 1000 4½%, „ maggiori in conto Corrente 4½%.

MUTUA denari verso ipoteche su stabili Trieste, interesse da convenirsi. (1350)

G. Polacco
Telefono N. 325
Carta da **Tappezzeria**
N. 6
Via S. Spiridione

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% „ „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons ⅛% di provvigione.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ⅛% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l' importo di f. 1000. per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.
Trieste, 17 Marzo 1888 (10)

Tutti gli uffici
DELLE
Assicurazioni Generali
si trovano da oggi in poi nel nuovo stabile
della Compagnia
via della Stazione N. 888-1
TRIESTE 18 Agosto.

— L'ho condotta in giardino — disse la signora Presty. — Il medico stesso lo ha suggerito, direi anzi lo ha ordinato. Egli ha paura che dopo non debba ammalarsi lei, povera creatura, se non prende un po' d'aria e fa un poco di moto.

Pel bene della signora Linley stessa Randal risolvè di consigliarla a mandare una letterina al marito spiegandogli che essa non era colpevole di quella imperdonabile dilazione. Senza una parola di più per la signora Presty si avviò frettoloso per uscire dalla stanza. Quella donna, così ostinatamente diffidente, lo chiamò indietro. Desiderava sapere dove andava con tanta fretta.

— In giardino - rispose Randal.

— Per parlare a Caterina?

— Sì.

— E' fatica sprecata, mio caro Randal. Ella tornerà tra un quarto d'ora e passerà di qui per andare di sopra.

Un altro quarto d'ora perduto pareva cosa insignificante alla signora Presty! Randal prese la via che gli pareva migliore.... quella cioè del giardino.

— Il suo silenzio e la risolutezza di voler raggiungere ad ogni costo la cognata, fecero entrare in sospetto la signora Presty, la quale conchiuse da tutto questo ch' egli volesse mettere la discordia tra lei e la figlia. La sola cosa che le restasse a fare allora, era di andare dietro subito. La svelta vecchietta se ne uscì a trotto dalla stanza, sentendosi molto inclinata a pensare che il *Cattivo genio* della famiglia potesse essere dopo tutto Randal Linley!

Avevano preso entrambi la strada più corta per recarsi in giardino, vale a dire erano passati per la libreria comunicante in fondo col corridoio e con le scale a volta per le quali si usciva fuori direttamente. Delle due porte che erano in salotto quella a sinistra dava accesso alla scala grande ed al vestibolo; quella a destra alla scala secondaria ed all'ingresso laterale usato dalla famiglia e dalla servitù quando avevano fretta di rientrare.

Pochi minuti dopo che Randal e la signora Presty erano usciti dal salotto la porta a destra si aprì improvvisamente.

Erberto Linley entrò con passi incerti e frettolosi. Prese la prima seggiola che si trovò vicina e vi si lasciò cadere come chi si sente affranto dalla fatica e dall'agitazione. Era venuto a cavallo di gran carriera dalla fattoria, atterrito dall inesplicabile ritardo delle notizie che aspettava. Non potendo più resistere a quell'atroce incertezza era tornato per sapere qualche cosa.

Non poteva spiegare in altro modo l'infrazione dei suoi ordini. L' ultima speranza di salvare la bimba era svanita, e sua moglie non aveva avuto coraggio di palesargli la terribile verità.

Dopo un breve intervallo si alzò ed entrò nella libreria.

Era vuota, come il salotto. Il campanello era lì prossimo: stese una mano per suonarlo:.. poi la ritirò. Quell'uomo sempre stato tanto coraggioso, adesso aveva paura. Fino a notizie contrarie il coraggio del padre veniva meno dinanzi alla prospettiva d' interrogare un servitore e sentirsi rispondere che la sua bambina era morta.

Nei giorni avvenire non ricordò più quanto tempo rimanesse il solo ad incerto.

(Continua)